

CAMBIAMO ARIA. Salute e inquinamento atmosferico nelle città italiane. Anche nel 2025 l'emergenza non si arresta

20 Gennaio 2026

I dati definitivi del 2025 del progetto nazionale "[CAMBIAMO ARIA. Salute e inquinamento atmosferico nelle città italiane](#)", promosso da ISDE Italia in collaborazione con l'Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile di Kyoto Club e *Clean Cities Campaign*, confermano un quadro ancora fortemente critico per la qualità dell'aria nelle aree urbane del Paese.

Nonostante alcuni segnali di lieve miglioramento delle medie annuali in singoli contesti, l'esposizione cronica della popolazione urbana a livelli di inquinanti nocivi resta elevata e largamente incompatibile con la tutela della salute pubblica.

L'utilizzo di **combustibili fossili** per gli impianti di riscaldamento, il trasporto su strada ed il trasporto marittimo costituiscono la causa principale di questa situazione, mentre determinano anche la produzione di gas climalteranti. Intervenire per ridurre drasticamente le emissioni inquinanti avrebbe un effetto positivo anche in termini di emissioni di gas serra. L'inquinamento atmosferico è il **principale rischio ambientale per la salute pubblica** in Europa e in Italia, in quanto responsabile dell'aumento di patologie respiratorie, cardiovascolari, metaboliche, neurologiche, oltre ad avere effetti negativi sulla salute riproduttiva e sullo sviluppo infantile.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno nel mondo oltre sette milioni di persone muoiono prematuramente a causa dell'aria inquinata mentre [l'Agenzia Europea dell'Ambiente](#) stima che solo **nel nostro Paese l'esposizione agli inquinanti atmosferici provochi decine di migliaia di decessi prematuri all'anno**.

A fine 2024 è stata pubblicata la Direttiva europea sulla Qualità dell'Aria n.2881/2024, che stabilisce i nuovi limiti in vigore dal 1° gennaio 2030. Tali limiti si avvicinano a quelli raccomandati dall'OMS per tutelare la salute umana per i principali inquinanti. Gli Stati membri hanno tempo fino a dicembre 2026 per recepire la Direttiva, ma è indispensabile agire da subito per garantire la riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico e salvaguardare la salute delle persone. I cittadini di oggi devono avere lo stesso diritto dei cittadini del 2030 a respirare un'aria che non li faccia ammalare.

In Francia, dove la situazione è migliore che in Italia, l'[ADEME](#) (Agenzia francese per la transizione ecologica) sta [supportando fin d'ora le collettività locali](#) ad agire sul trasporto stradale, i riscaldamenti e l'agricoltura, per essere nelle condizioni di rispettare i nuovi limiti nel 2030.

"La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare." (Laudato sì, Enciclica di Papa Francesco, 2015)

Il progetto “CAMBIAMO ARIA”

Il progetto nazionale “CAMBIAMO ARIA. Salute e inquinamento atmosferico nelle città italiane” ha analizzato in modo sistematico i dati ufficiali delle reti regionali di monitoraggio delle ARPA/APPA, confrontando le concentrazioni degli inquinanti con i limiti normativi attuali (D.Lgs.155/2010), con quelli più stringenti fissati dalla Direttiva europea n.

2881/2024, che entreranno in vigore dal gennaio 2030 e con i valori raccomandati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (Linee Guida 2021), con l’obiettivo di fornire uno strumento di conoscenza e di pressione civica a tutela della salute collettiva.

Sono stati rilevati mensilmente nei siti delle ARPA/APPA competenti per territorio e, quando i dati non erano presenti online, richiedendoli alle medesime Agenzia, che hanno assicurato fattivamente la loro collaborazione, i dati relativi a 57 stazioni di monitoraggio (di traffico e di fondo) in 27 città italiane (Torino, Genova, Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Trento, Trieste, Bologna, Modena, Parma, Firenze, Prato, Terni, Ancona, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo, Cagliari).

Sono stati prodotti complessivamente quasi 500 grafici e tabelle interattive, rendendo disponibili tutte le informazioni raccolte in modo riepilogativo complessivo, per inquinante, per mese dell’anno e per città; da ciascun tabella/grafico è possibile scaricare i dati per eventuali rielaborazioni ed approfondimenti.

I dati chiave del 2025

L’analisi complessiva dei dati mostra che **neppure la normativa attuale è rispettata** in tutte le città: una città supera i valori massimi per la media annua di PM10, sette per il numero dei giorni di superamento del limite giornaliero; quattro città superano il limite annuale per il biossido di azoto.

Considerando i limiti previsti dalla nuova Direttiva UE, per quanto riguarda la media annuale, **21** li superano per il PM10, **25** per il PM2,5 e **24** per il biossido di azoto. Per quanto riguarda o i limiti giornalieri, tra le 27 città monitorate **16** li superano per il PM10, **19** per il PM2,5, **11** per il biossido di azoto e **17** per l’ozono. Solo tre città (Trieste, Bari e Reggio Calabria) non registrano più di 18 superamenti dei limiti giornalieri stabiliti dalla Direttiva UE per uno di questi quattro inquinanti.

Particolato (PM10, PM2,5)

L’Istituto Superiore di Sanità definisce il PM10 come *frazione toracica* in quanto, passando per il naso, è in grado di raggiungere la gola e la trachea (localizzate nel primo tratto dell’apparato respiratorio), mentre il PM2,5 è chiamato anche *frazione respirabile*, in quanto queste particelle più piccole possono invece arrivare in profondità nei polmoni e passare nel circolo sanguigno. Le particelle fini (PM2,5) sono particolarmente dannose perché possono penetrare la barriera emato-encefalica.

L’esposizione a sostanze inquinanti, come il PM2,5, può alterare le connessioni tra i neuroni, influenzando l’attenzione e altre funzioni cognitive. L’inquinamento può rallentare lo sviluppo cerebrale e portare a ritardi cognitivi a lungo termine.

Il particolato è originato da varie fonti di inquinamento (impianti di riscaldamento, attività industriali, attività agricole, traffico, ecc).

PM10: superamenti ancora diffusi

Nel 2025 il PM10 continua a rappresentare un problema strutturale:

- Palermo, Napoli e Milano superano i limiti attuali, il capoluogo etneo per la media annua e i primi tre anche per il numero di superamenti del limite giornaliero;
- 21 città (41 stazioni) superano i limiti previsti dalla nuova Direttiva europea per la media annua, e 16 (32 stazioni) i limiti giornalieri;
- 54 stazioni di monitoraggio su 58 rilevate superano i valori raccomandati dalle Linee guida 2021 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in 26 città.

PM10 - riepilogo a fine 2025

media annua PM10	legge in vigore (> 40 µg/m3)	direttiva UE (> 20 µg/m3)	Linee Guida (> µg
città	1	21	
stazioni	1	41	
superamenti limite giornaliero PM10	legge in vigore (max 35 gg > 50 µg/m3)	direttiva UE (max 18 gg > 45 µg mg/m3)	Linee Guida Omnibus 4gg > mg
città	7	16	
stazioni	8	32	

Tabella: Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile Kyoto Club e Clean Cities Campaign Italia • Fonte: ARPA/APPA • Creato con Datawrapper

PM10 - anno 2025 - città con dati più elevati

- Valore indicato da **OMS** da non superare per tutelare la salute umana: media giornaliera **15 µg/m3** non più di 35 volte l'anno
media annua **<15 µg/m3**
- Valore limite dal 2030 stabilito dalla **Direttiva Europea** 2024/2881: media giornaliera **20 µg/m3** non più di 35 volte l'anno
media annua **<20 µg/m3**
- Valore limite **normativa attuale**: media giornaliera **50 µg/m3** non più di 35 volte l'anno
media annua **<40 µg/m3**

Comune	nome stazione	▼ MEDIA PM10 dall'inizio dell'anno	n.giorni superamen PM10 dall'inizio del >45 mg/m3
Palermo	PA-Boccadifalco	41	
Napoli	NA - Ospedale Pellegrini	40	
Milano	MI-Marche	35	
Verona	VR - Corso Milano	31	63
Modena	MO - Giardini	31	54
Torino	TO - Rebaudengo	28	59
Padova	PD - Arcella	28	47
Venezia - Mestre	VE- Tagliamento	28	46
Parma	PR-Montebello	28	46
Vicenza	VI - San Felice	28	44
Brescia	BS - Villaggio Sereno	27	44
Verona	VR - Giarol Grande	27	40
Terni	TR - Le Grazie	25	41

N.B. i dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio delle ARPA sono soggetti a vari livelli di validazione, per cui quelli definitivi (anni) sono pubblicati quotidianamente

Tabella: Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile Clean Cities Campaign - Kyoto Club in collaborazione con ISDE Italia • Fonte: SNPA: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna; APPA Trento • Creato con Data Studio

PM2,5: l'inquinante più pericoloso per la salute

- Nessuna città supera il limite annuale massimo previsto dalla vigente normativa, che non prevede un limite giornaliero massimo.

- In 25 città (33 stazioni su 41) le medie annue superano i limiti fissati dalla Direttiva europea 2881/2024;
- 19 città (28 stazioni) superano il numero massimo di giorni consentiti dalla normativa europea per i limiti giornalieri, situazioni particolarmente critiche si registrano a Milano, Torino e Padova con più di 100 giorni di superamento;
- tutte le città monitorate presentano medie annuali superiori ai valori raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- nessuna stazione rispetta i valori guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per i limiti giornalieri.